
Le donne di Pasolini

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Da rivedere su Raiplay il documentario diretto da Eugenio Cappuccio mandato in onda venerdì su Rai 3. Ritratto in profondità di un intellettuale scomodo

Pasolini è vivo, e più che mai. Perché non esiste un solo Pasolini, ma due, tre, forse molti altri. Personalità inquieta e irrequieta, cercatore di un suo Assoluto, una vita drammatica conclusa in modo drammatico che chiede ancora “giustizia”. Così infatti grida sua madre Susanna – interpretata mirabilmente da Anna Ferruzzo – nel finale del documentario di 90 minuti, a dire di una serie di domande che non hanno ancora ottenuto una soddisfacente risposta. **Cappuccio indaga sulle donne che sono state in qualche modo delle “muse”** accompagnatrici ed ispiratrici del personaggio. A cominciare dalla madre – un “tutto” per entrambi –, dato che la figura del padre è pressoché inesistente e negativa: con lui Pier Paolo ebbe una totale incomprensione. La madre fu sempre il grembo protettivo, la fonte della vita. Sfilano altre figure, da Oriana Fallaci a Laura Betti – che lo amava in modo possessivo e si considerava la sua vera erede –, a Giovanna Bemporad (la poetessa ebrea che si salvò dalla fucilazione recitando in tedesco una poesia di Hordelin) fino a **Maria Callas**: l'unica donna che egli abbia veramente (e platonicamente) amata. **Con la celebre cantante girò il film Medea che però non piacque a tutti, come dice con chiarezza Liliana Cavani**, intervistata dal regista insieme ad altre personalità che furono vicine a Pasolini come Emanuele Trevi, e David Grieco. Il documentario parte dal Friuli, terra indimenticata da Pasolini, ed è **affidato per la parte narrativa ad un grande attore friulano, Giuseppe Battiston**. Si ripercorre l'infanzia dura, l'adolescenza, il trasferimento a Roma, l'incontro con le borgate e poi l'inserimento nel mondo della cultura e del cinema, la passione politica, la sofferenza, la morte. Fra repertori d'epoca, testi estratti da scritti, dichiarazioni e interviste reali, 5 attrici rievocano dunque le figure femminili che per Pier Paolo **erano complici, amiche, ispiratrici e con le quali strinse legami profondi**. Si ripercorre pure la sua vicenda filmica dalla parte neo-realistica alla “Trilogia della vita” all'ultimo Salò, evidenziando in particolare personaggi come Ninetto Davoli, Totò, Alberto Moravia, Eduardo De Filippo. **Il documentario è piano, conciso, rispettoso** e quanto mai adatto alle nuove generazioni che non conoscono Pasolini e alle vecchie per averne **un ritratto equilibrato**, come la bellissima fotografia delle terre friulane, di Grado e Aquileia in modo speciale. Il risultato sta nel filo sotterraneo che lega la vita e la produzione di Pierpaolo, ossia **la poesia come vocazione invincibile espansa in diverse forme e come amore alla vita**, a cominciare dalla madre terra. La terra delle origini, la civiltà sana di un tempo irrimediabilmente perduta, ma ancora fonte possibile di dignità, di poesia, e, non dimentichiamolo, di **“profezia”**. Da rivedere su Raiplay. __

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). **Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it __**